

*XXI domenica del tempo ordinario*

## DOMENICA 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CL1)

*Vieni, o giorno eterno  
del Signore,  
o giorno che avanzi glorioso,  
come sposo;  
incontro a te corriamo  
con gioia,  
raggianti come sposa.  
Vieni, giorno del Signore!  
Volgi, popolo mio  
il tuo cuore,  
divieni il rifugio,  
la casa ospitale,  
tu, scelto  
come luogo di gioia,  
primizia della pace.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,  
Signore eterno e vivo,  
che solo conosci  
il nostro desiderio,  
a te la gloria per la promessa  
del giorno senza fine.*

#### Salmo SAL 122 (123)

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.  
Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni,  
come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi  
al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore,  
pietà di noi,  
siamo già troppo sazi  
di disprezzo,

troppo sazi noi siamo  
dello scherno dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,68-69).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, o Santo Spirito!**

- O Spirito Santo, spezza la durezza del nostro cuore per accogliere la volontà del Padre.
- O Spirito Santo, illumina il nostro cuore perché comprendiamo la parola del Figlio.
- O Spirito Santo, vinci ogni resistenza alla tua azione, perché sappiamo ascoltare la tua voce.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:  
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:  
abbi pietà di me, Signore;  
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

*Gloria*

p. 638

## **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio nostra salvezza, che in Cristo tua parola eterna ci dai la rivelazione piena del tuo amore, guida con la luce dello Spirito questa santa assemblea del tuo popolo, perché nessuna parola umana ci allontani da te unica fonte di verità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** GS 24,1-2A.15-17.18B

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, <sup>1</sup>Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

<sup>2</sup>Giosuè disse a tutto il popolo: <sup>15</sup>«Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

<sup>16</sup>Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! <sup>17</sup>Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. <sup>18</sup>Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

<sup>16</sup>Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

<sup>18</sup>Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

<sup>20</sup>Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore.

<sup>21</sup>Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato. **Rit.**

<sup>22</sup>Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto sarà condannato.

<sup>23</sup>Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

**Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

## **SECONDA LETTURA** EF 5,21-32

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>21</sup>nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: <sup>22</sup>le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; <sup>23</sup>il

marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. <sup>24</sup>E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

<sup>25</sup>E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, <sup>26</sup>per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, <sup>27</sup>e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. <sup>28</sup>Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. <sup>29</sup>Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, <sup>30</sup>poiché siamo membra del suo corpo.

<sup>31</sup>Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

<sup>32</sup>Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    cf. GV 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Gv 6,60-69

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>60</sup>molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». <sup>61</sup>Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? <sup>62</sup>E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? <sup>63</sup>È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. <sup>64</sup>Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. <sup>65</sup>E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». <sup>66</sup>Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. <sup>67</sup>Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarne anche voi?». <sup>68</sup>Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna <sup>69</sup>e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 640

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,  
e trai dai campi il pane e il vino  
che allietano il cuore dell'uomo.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e, perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Scegliere**

Il brano evangelico di questa domenica conclude il lungo discorso giovanneo sul pane della vita. Parole di Gesù molto ricche e non sempre facili da comprendere, ma che ci hanno rivelato una verità fondamentale: che non possiamo vivere, nella vita di fede, senza una relazione profonda con il Signore. Abbiamo bisogno di lui come abbiamo bisogno del pane per mantenerci in vita, anzi lui è il pane che dona la vita. Ma la conclusione di questo lungo discorso ci spiazza. Sembra un fallimento. Che cosa avviene? Per esperienza sappiamo che c'è sempre un momento, nel proprio cammino di fede, in cui ci s'imbatte in una domanda che mette

radicalmente in discussione la propria identità di discepoli: ma vale la pena di seguire Gesù? È sicuramente un momento di crisi in cui si percepisce la necessità di un salto di qualità, ma in cui affiora anche l'apparente paradosso di una sequela che sembra contraddire ogni tentativo di autorealizzazione. Ecco allora la domanda: vale veramente la pena di seguire Gesù? Si è tentati di abbandonare questo cammino, di «tirarsi indietro» e andare da un'altra parte, cercare altrove ciò che Gesù sembra offrire a un prezzo troppo duro. Ciò che ci narra Giovanni è, in fondo, la descrizione di questo momento di crisi e delle due possibilità che suscita nel discepolo: andarsene («Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui», Gv 6,66) o restare (la risposta di Pietro: «Signore, da chi andremo?», 6,68). In forma diversa è l'alternativa che Giosuè pone al popolo di Israele nel momento in cui sta per mettere piede nella terra della promessa: «Sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore» (Gs 24,15).

Gesù ha parlato alle folle, ai giudei, ai suoi discepoli: ha parlato del dono della sua vita per il mondo, del dono di una vita piena. Ha usato il simbolo del pane, ha compiuto un miracolo e ha rivelato così se stesso come luogo di incontro e di comunione con il Padre; la sua carne e il suo sangue sono il cibo che comunicano la vita in abbondanza, che strappano l'uomo dall'impotenza

della morte, che lo rendono figlio di Dio. Eppure questa parola di Gesù che annuncia la vita, che viene incontro al desiderio più vero dell'uomo, crea sconcerto in coloro che l'ascoltano: nelle folle, nei giudei e, infine, negli stessi discepoli. L'essere saziati da un pane miracolosamente moltiplicato, reso abbondante, diventa simbolo della risposta definitiva a ciò che l'uomo cerca e desidera. Però l'uomo cerca sempre tutto questo in modo ambiguo, in fondo come una realizzazione autonoma ed egoistica di se stesso. Ma Dio, in Gesù, capovolge questo itinerario di ricerca: è nella carne, cioè nella fragilità che l'uomo fugge o rifiuta, che Dio rivela il dono della sua vita. Una carne donata per la vita del mondo diventa il paradosso duro della croce, quel paradosso che scandalizza l'uomo perché gli prospetta una vita che non si ottiene con la ricerca di sé, ma col dono di sé.

L'uomo di fronte a questo si sente impotente: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?» (Gv 6,60). Finché il discepolo non colloca la sua vita, il suo cuore nel luogo in cui opera lo Spirito, rimarrà bloccato da questa durezza ed essa si trasformerà in impotenza, in incredulità, in un cuore che resiste e non sa abbandonarsi: «È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla» (6,63). Seguire Gesù è camminare umilmente dietro ai suoi passi, fidandosi di lui, anche se non sempre si riesce a capire dove portano questi passi; è riconoscere che lui solo conosce il vero cammino, e dunque riconoscere che lui è questo cammino di vita e di verità. Questa è la possibilità scelta da Pietro: «Signore, da

chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (6,68-69). Pietro, consapevole del cammino fatto con Gesù, di ciò che ha scoperto in questo cammino (ha creduto e conosciuto chi è Gesù), accetta la parola dura del Maestro perché sa che essa misteriosamente è la sola che può comunicare la vita.

*Solo quando la tua parola, come spada affilata, penetra nel nostro cuore, o Signore, e lo giudica nella verità e nell'amore, allora può abitare in esso il fuoco del tuo Spirito e accendersi il desiderio di te. Donaci sempre il coraggio di accogliere la tua parola di vita!*

#### **Cattolici**

Cesario di Arles, vescovo (543).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi Adriano, Natalia e compagni martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

#### **Copti ed etiopici**

I 7 dormienti di Efeso (III sec.).

#### **Ebrei**

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.

#### **Induismo**

*Raksha Bandhan*. Festa indù che onora i legami d'amore tra fratelli e sorelle in una famiglia.